

L'APPELLO La Cgil sostiene l'appello del personale Ufficio scolastico verso il default: «Ripristinare subito l'organico»

BELLUNO - Al grido di allarme lanciato dai dipendenti dell'Ufficio scolastico (ex Provveditorato), che con una lettera al ministro dell'istruzione e al premier Renzi hanno spiegato di non essere nemmeno più in grado di garantire l'avvio del nuovo anno scolastico, fa seguito la preoccupazione della Cgil che «spiega» ironicamente al governo Renzi che per far camminare le riforme non bastano twitter e sondaggi on line.

«Il processo di smantellamento, in atto da tempo - scrivono i segretari Walter Guastella, Flc e Gianluigi Della Giacomina, Fp -, sta ormai giungendo al punto di non ritorno».

Il sindacato sottolinea come l'ufficio di via Mezzaterra, in questi anni, abbia garan-

tito un servizio eccellente nonostante l'aggravarsi degli incarichi e nonostante il continuo calo del personale.

«Per descrivere il disastro ci sono i numeri - proseguono: all'1 gennaio 2012 il personale in servizio presso l'Ust di Belluno era di 23 unità, al 31 dicembre 2015 saranno 12, per scendere ancora a 10 alla fine del 2016, con una riduzione prossima al 60%. E questo mentre il sistema scolastico nel suo complesso si prepara ad una nuova stagione di profonde quanto complesse modifiche. Per altro se qualcuno ritenesse che i processi di informatizzazione in atto semplifichino le procedure, per convincersi del contrario basta che tenti di operare per qualche ora sulle due principali piattaforme del Miur, SIDI e Istanze on line. Allora si scontrerà con una realtà molto diversa, fatta di due piattaforme assolutamente inadeguate alla mole di utenti che deve accedervi».

Urge, quindi, il ripristino della pianta organica

«Lasciare cadere nel vuoto tale richiesta - concludono - significherebbe spalancare le porte al più volte ventilato accorpamento con Treviso».

«Diversamente
si rischia
l'accorpamento
con Treviso»
